

# Estate «Fondation»

## Grand Paradis, dal «Festival di Châtel Argent» alla «realtà aumentata» del Parco sullo schermo

**COGNE (bva)** Anche questa estate la Fondation Grand Paradis offre una stagione ricca di appuntamenti. Le novità sono numerose, ma tutte con un occhio alla valorizzazione delle peculiarità naturalistiche e culturali dell'area del Gran Paradis. Martedì prossimo, 20 luglio, alle 16,30 alla Maison

Bruti di Intrad si terrà per esempio la presentazione di «Géoguide Grand Paradis - Esprit des lieux et nouvelles technologies: le Grand Paradis dans votre portable». Stratta di un progetto pilota che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, vuole rendere ancora più interessanti le specificità culturali e paesaggistiche del Parco e rivolgendosi soprattutto a chi non le conosce. «Géoguide» propone la guida multimediale dettagliata di un percorso scelto dal visitatore, permettendo inoltre di conoscerne in anticipo le caratteristiche (lunghezza, difficoltà), di visualizzare la traccia sui dispositivi mobili (telefonino, navigatore, pc) e di stamparne una mappa

cartacea. I punti di interesse saranno georeferenziati e descritti approfonditamente. Grazie ai software di «realtà aumentata» sarà possibile, utilizzando gli smartphone di ultima generazione, associare un toponimo ad un'immagine inquadrata dal dispositivo.

Il «Festival di Châtel Argent - Histoires en musique» si svolgerà invece in due date, domenica 25 luglio e sabato 7 agosto nell'antica chiesa di Santa Maria a Villeneuve: l'iniziativa abbinerà un accompagnamento musicale alla lettura teatrale di testi concernenti personaggi storici del comprensorio. I

testi riguarderanno l'Abbe Auguste Petigat, attivo intellettuale e punto di riferimento per gli emigrati valdostani a Parigi, e Pierre Dayné, autore di imprese «epiche» in Antartide: «*Questi due illustri personaggi, accomunati dalle origini, hanno saputo fornire un ottimo esempio creatività ed intelligenza, utilizzando la loro esperienza personale per arricchire la loro comunità d'origine*» spiega Luisa Vaillemoz, direttore della Fondation.

Un'altra iniziativa degna di rilievo è l'esposizione «Due fratelli e una valle: Federico e Renato Chabod - Valsavarenche» che sarà vi-

sitabile fino a domenica 12 settembre nel Centro Visitatori del Parco di Valsavarenche. La mostra nasce da una collaborazione tra la Fondation, il Comune di Valsavarenche, l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta e l'Assessorato regionale della Cultura. L'obiettivo è quello di rendere omaggio a due importanti figure originarie di Valsavarenche che nel corso del Novecento hanno rivestito un ruolo significativo in diversi campi, dalla cultura, alla politica, all'alpinismo. L'esposizione propone un filmato che ripercorre i mo-



**Il «GPS» in soccorso ai turisti nel Parco**  
menti più significativi della vita di Federico Chabod sulle note di Mozart, il musicista che egli prediligeva. Nella mostra sono presentate inoltre quattordici opere pittoriche realizzate da Renato Chabod. Le foto, gli oggetti personali e i ricordi di famiglia sono accompagnati da didascalie manoscritte ad

opera di Adriana e Valeria Chabod, figlie di Renato. Da quest'anno sarà inoltre possibile partecipare al concorso fotografico aperto a tutti «Dans les yeux, dans les eaux», dedicato al tema dell'acqua nel Gran Paradis. Le informazioni ed il regolamento si possono trovare sul sito [www.grand-paradis.it](http://www.grand-paradis.it) ed in tutte le strutture della Fondation.

«Il filo conduttore che lega gli eventi estivi della Fondation Grand Paradis - conclude Luisa Vaillemoz - è un modello turistico orientato alla qualità, in cui si fondono tradizione, territorio e innovazione tecnologica. Cerchiamo di rendere il turista più consapevole e di proporre il Gran Paradis come destinazione turistica sia per il visitatore interessato agli aspetti naturalistici e sportivi (trekking, alpinismo, mountain bike) sia per quello motivato dal desiderio di conoscenza e approfondimento (scientifico, naturalistico, culturale ed enogastronomico)».

**Martina Brunier**